

IL CASO

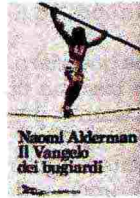
Un ebreo ascetico chiamato Gesù

Il Vangelo dei bugiardi

di Naomi Alderman
Nottetempo, trad. di Silvia Bre
pagg. 284, euro 17

SUSANNA NIRENSTEIN

IL VANGELO dei bugiardi è la storia della vita di Gesù scritta da un'ebrea angloamericana in modo avvincente con un passo biblico, un ritmo, un tono, un vocabolario che



Naomi Alderman conosce bene, visto che è nata in una famiglia di ortodossi. Narrato da quattro personaggi centrali, eppure scrutati in modo del tutto nuovo – una Miryam addolorata dal distacco volontario di suo figlio; un Iehuda (Giuda) discepolo devoto eppure sempre più scandalizzato e quindi pronto a “tradire” quando Cristo finisce per proclamarsi il messia degli ebrei; da Caifa, il sommo sacerdote, smarrito e convinto di dover mantenere la pace con gli occupanti per salvare Israele; e da Bar-Avo (Barabba) brigante solo in quanto leader della rivolta contro i romani e per questo salvato dall’acclamazione popolare – questo strano Vangelo certo non racconta che Yehoshua (Gesù) sia Dio. Lo rivendica piuttosto come un ebreo qual era, erede ascetico dell’“ama il prossimo tuo come te stesso”, e soprattutto ricolloca e dipana con sapienza quegli anni nel loro sanguinoso contesto storico, nella Gerusalemme stretta intorno al Tempio e all’unico Onnipotente che riconosca, un popolo offeso, ribelle, e infine schiacciato da Roma.

